

# Un'eccellenza ad effetto... speciale!

*La Crea Fx, una "fantastica" realtà che Scandicci dovrebbe conoscere meglio*

di Giulia Bartarelli

Scandicci e le sue eccellenze. Quelle più grandi e conosciute, ma anche quelle piccole e meno note. Pur sempre, però, eccellenze.

Ve ne vogliamo presentare una molto particolare, che a Scandicci in pochi (troppo pochi) conoscono, ma che sta brillando molto nel panorama delle realtà del settore a cui appartiene.

Cominciamo col presentarvi i protagonisti.

Danilo ha 29 anni, è nato a Napoli, è cresciuto nel viterbese e vive a Firenze da 9 anni, dove ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti laureandosi in scenografia.

Elena, invece, è livornese e anche lei vive a Firenze da 9 anni. Come Danilo ha frequentato l'Accademia laureandosi in pittura.

Da cinque anni questi due giovani artisti lavorano assieme a Scandicci. Il loro laboratorio è in via Catalani, a Casellina. In pochi sanno che c'è; l'insegna è piccolissima e il garage in cui Danilo ed Elena realizzano le loro creazioni è sul retro di un palazzo, poco sotto il livello stradale.

In pochi sanno che a Scandicci c'è un piccolo grande mondo (saranno sì e no 20 metri quadrati) che riesce a rapirti e portarti nel fantastico mondo degli effetti speciali.

Siamo andati a visitare il loro laboratorio e li abbiamo trovati intenti a realizzare una riproduzione, fra siliconi e resine, modelli e creazioni accumulate nel corso di questi cinque anni di lavoro.

Elena e Danilo lavorano grazie al loro talento e alla loro arte: creano maschere, riproduzioni, fanno mostre, collaborano e affrontano ogni giorno mille difficoltà.

Usano materiali all'avanguardia e creano qualcosa di innovativo, ma - tengono

a sottolineare - loro sono fondamentalmente pittori e scultori e la formazione artistica è la base fondamentale e insostituibile del loro mestiere.

Nella loro azienda sono soli: amministrano, creano, producono, stanno in laboratorio anche dieci, dodici, quattordici ore al giorno.

«Per noi non è un peso fare tutto questo e lavorare così tanto - afferma Danilo -. È la nostra vita, la nostra passione e lo facciamo con grande dedizione. Sappiamo che c'è bisogno di fare tanti sacrifici. Purtroppo però le difficoltà sono molte. Quando abbiamo bisogno ci avvaliamo di collaborazioni esterne, a seconda del tipo di lavoro che dobbiamo realizzare. Tutto da soli non riusciamo a fare e quindi nel tempo molti bravi professionisti e collaboratori hanno lavorato con noi».

«Il nostro problema più grande - aggiunge Elena - rimane comunque quello dello spazio. In questo piccolo laboratorio finora abbiamo sempre realizzato tutte le nostre creazioni, ma è fuori di dubbio che non è esattamente uno spazio ideale per il nostro lavoro. Vorremo prima o poi riuscire a permetterci un laboratorio come si deve, ovviamente sempre a Scandicci se è possibile. Almeno 100 mq, da poter suddividere in base alle nostre esigenze: ad esempio avremmo bisogno di tenere separati ambienti che devono rimanere praticamente aseptici, da altri in cui poter lavorare più liberamente con tutti i materiali, senza la preoccupazione di sporcare troppo».

«In mente abbiamo tanti progetti che vorremmo mettere in pratica - continua Elena -. Uno dei più interessanti è senza dubbio quello che riguarda le scuole, specialmente i ragazzi degli istituti

superiori. Nei nostri piani ci sarebbero incontri con gli studenti e laboratori dedicati alla realizzazione vera e propria degli effetti speciali, ma allo stato attuale non abbiamo modo di organizzare niente, per mancanza di spazi».

«Presto riusciremo poi anche a realizzare il catalogo on line - spiega Danilo -, per poter vendere le nostre produzioni anche sul web. Crearsi una visibilità è molto complicato, qua da noi manca un mercato dedicato a questo settore. Abbiamo provato più volte a creare un circuito di fornitori anche nel nostro Paese, sarebbe molto più facile per noi, soprattutto a livello economico».

La risposta delle aziende, però, non è stata molto buona, anche perché c'è poca domanda di servizi di questo tipo. Basti pensare che in tutta Italia di attività come la nostra ce ne sono al massimo altre cinque o sei».

«In pochi investono sulla ricerca applicata a questo ambito - prosegue Danilo -, ma in realtà creazioni come le nostre sono molto richieste: teatro e cinema spesso ci contattano per trucco ed effetti speciali, ma non solo; anche molti musei, ad esempio, chiedono la nostra collaborazione per realizzare riproduzioni anatomiche. Poi, ovviamente, lavoriamo anche per i privati (spesso per costumi, trucchi e travestimenti da usare in giochi di ruolo)».

«Sono ambiti molto diversi - aggiunge Elena -, ma noi cerchiamo di approcciarci ad ogni richiesta nella maniera più professionale possibile. Al cinema o su un palco teatrale l'effetto speciale lo si crea con la tecnica, ma anche con molta fantasia e creatività; se invece bisogna realizzare una riproduzione anatomica... beh, allora mettiamo in campo tutte le nostre conoscenze

«mediche» (spesso dobbiamo studiare molto), anatomiche e di studio del corpo umano, rimanendo il più possibile aderenti alla realtà e ricercando la massima precisione».

La loro bravura, comunque, è ampiamente apprezzata nell'ambiente: molte sono state infatti le collaborazioni eccellenti e, addirittura, Elena e Danilo sono stati invitati a «Cominciamo bene» (rai 3), ospiti di Fabrizio Frizzi, in occasione di una puntata nella quale si parlava di artigianato artistico.

«Abbiamo realizzato una mostra museo itinerante - spiega Danilo -. In realtà è il primo museo itinerante al mondo sull'anatomia di Leonardo da Vinci. Adesso la mostra si trova in Australia, a Melbourne, dove sono stato personalmente quasi un mese per organizzare l'allestimento, ma poi si sposterà: girerà altre città australiane (fra cui anche Sidney) e poi toccherà un po' tutti i continenti (Stati Uniti, Tokyo, Francia...). Una piccola preview di questa meravigliosa esperienza è stata in mostra anche qua a Firenze, durante l'ultima Mostra dell'Artigianato alla Fortezza da Basso».

Elena e Danilo hanno di recente ricevuto anche la visita del sindaco Simone Gheri, che è rimasto molto colpito dalla competenza e dalla professionalità di questi due ragazzi.

«Sono molto bravi e molto creativi - ha commentato il Sindaco dopo la visita -. Sarà importante cercare di favorire e sostenere la loro attività. Per questo mi sono già messo in contatto con la Toscana Film Commission. Chissà che - conclude Simone Gheri - come è notoriamente successo ai fondatori della Microsoft, iniziare da un garage non sia di buon auspicio...».